

Avendo cessato dalle sue funzioni il generale Jourdan, fu incaricato dell'ufficio di amministratore generale sino all'arrivo del generale Menou il cittadino A. Charbonnière, il quale non introdusse alcuna mutazione negli ordini scolastici, ma diede solo parecchie provvigioni che si riferivano all'amministrazione.

Fra gli atti degni di essere qui ricordati avvi quello dello scioglimento del Giuri di pubblica istruzione. I tre piemontesi Botta, Brayda e Giraud furono accusati, calunniati, e con decreto del 14 ventoso anno XI tolti dall'ufficio che avevano esercitato con raro senno, e con mirabile abnegazione.

Venne poi a governare il Piemonte il generale Menou, che, contento degli ozi beati, che procacciavangli un lauto appannaggio e le stanze reali per dimora, non si prese alcun pensiero della popolare istruzione.

Nell'anno 1805 Napoleone imperatore pose mano a riordinare il pubblico insegnamento, e formò un decreto, col quale stabilì bensì una severa sorveglianza da esercitarsi dall'autorità pubblica sulle scuole secondarie e primarie, ma non determinò, più di quello che si rinvenisse nelle leggi anteriori, la estensione e la natura dell'istruzione.

Uno dei due collegi urbani fu collocato in Torino nel già convento dei Padri carmelitani, ed ivi fu pure, ad istanza del prefetto, fondata dalla civica Amministrazione una scuola, che ancora esiste presentemente in altra sede sotto la denominazione di *Scuola centrale di disegno* (via Barbaroux, n° 25), per l'insegnamento del disegno di figura, d'ornato e di geometria pratica.

L'altro collegio rimase dov'era, nel già convento dei Minimi presso la chiesa di San Francesco da Paola.

Nel 1814, caduto l'impero napoleonico, ogni cosa ritornò allo stato in cui era nel 1798, come se nulla fosse avvenuto; per conseguenza il pubblico insegnamento, *non avuto*